



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA

Class 34.43.01/15.22.4/2021

Roma, vedi intestazione digitale

M

**Ministero delle Infrastrutture
e dei trasporti**
**Direzione Generale per il Trasporto e
le Infrastrutture Ferroviarie**
dg.tf@pec.mit.gov.it

A

RFI Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
Direzione Investimenti Progetti AV/AC
rft-din-dipav.pc@pec.rfi.it

Oggetto: **Infrastruttura Strategica di interesse nazionale ex art. 1 della Legge 21 dicembre 2001 n. 443- Legge
Obiettivo.
Tratta AV/AC Brescia – Verona: lotto funzionale Brescia Est- Verona (escluso Nodo di Verona)
Delibera CIPE n. 42 del 10.07.2017.
Variante M55, nel comune di Desenzano sul Garda (BS)
Proponente: R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. CUP : F81H91000000008
Valutazioni di competenza della SS-PNRR**

e.p.c.

M

**Comitato interministeriale
per la programmazione economica
e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)**
dipe.cipe@pec.governo.it

Alla

**Soprintendenza Archeologia,
belle arti e paesaggio per le
province di Bergamo e Brescia**
sabap-bs@pec.cultura.gov.it

M

Ministero della Transizione Ecologica
**Direzione generale per la crescita sostenibile
e la qualità dello sviluppo**
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Alla

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel supplemento ordinario n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante il “*Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*”;

VISTO l’articolo 1, commi 2 e 3, della legge 24 giugno 2013, n. 71, che ha disciplinato il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale, tra l’altro, le competenze in materia di turismo sono nuovamente assegnate al Ministero per i beni e le attività culturali che assume la denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2019, n. 169, pubblicato sulla G.U. 16 del 21/01/2020, entrato in vigore il 05/02/2020, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21/01/2016, sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il D.P.C.M. 1 luglio 2022, con il quale, ai sensi dell’art. 19, c. 4, del D. Lgs. n. 165/2001, è stato conferito l’incarico di direttore della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio al dott. Luigi La Rocca (registrato dalla Corte dei Conti al n. 1870 del 14/07/2022);

CONSIDERATO che ai sensi dell’art. 29, comma 3, del D.L. n. 77/2021 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 108/2021), le funzioni di direttore della Soprintendenza speciale per il PNRR sono svolte dal direttore della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Ministero della cultura;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@beniculturali.it

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

CONSIDERATO che la realizzazione della Linea AV/AC Milano-Verona è stata approvata con Delibera CIPE 120 del 5 dicembre 2003 concernente il Primo programma delle opere strategiche e di interesse nazionale, di cui all’art. 1 della Legge 21/12/2001, n. 443;

CONSIDERATO che con Delibera CIPE n. 42 del 10 luglio 2017 è stato approvato il lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona) relativo alla linea ferroviaria AV/AC Milano – Verona. tratta Brescia – Verona;

VISTA la nota n. 22 del 26/09/2023, con la quale R.F.I.-Rete Ferroviaria Italiana S.p.A ha provveduto ad informare della trasmissione della variante in oggetto rispetto al progetto definitivo approvato dal CIPE con la Delibera summenzionata, trattandosi di variante non localizzativa approvata esclusivamente dal soggetto aggiudicatore;

CONSIDERATO che il Consorzio “Cepav due” con nota n. PRE/5016 del 28/09/2023 pervenuta il 02/10/2023, ha provveduto all’invio degli elaborati progettuali tramite link e in copia cartacea;

CONSIDERATO che l’intervento in parola, si configura come una variante non localizzativa al progetto preliminare della Tratta AV/AC Lotto Funzionale Brescia Est - Verona, prevede, in ottemperanza alla specifica prescrizione (n. 265) del CIPE 42/2017, la realizzazione del nuovo cavalcavia in località Armea alla pk di PE 125+700 (equivalente al pk di PD 115+700) inclinato di 18° rispetto alle infrastrutture attraversate della A4 e dell’Alta Velocità, costituito da due campate da 57,6 m per una lunghezza complessiva di 117,60 m.;

VISTA la nota prot. n. 23697 del 13/10/2023 con la quale questa Soprintendenza speciale ha provveduto a richiedere alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia le valutazioni in merito alla variante di cui all’oggetto;

VISTA la nota prot. n. 22376 del 30/10/2023 con la quale la competente Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha comunicato le proprie valutazioni, come di seguito riportate nei punti essenziali:

Per quanto riguarda il profilo paesaggistico, analizzata la posizione delle opere in variante in relazione alla tutela paesaggistica

vigente e verificato che per il Comune interessato, Desenzano del Garda, l’area oggetto della variante non risulta tutelata ai sensi del D.Lgs 42/2004 – Parte Terza.

Esaminata la relazione ambientale (rif. IN0R11EE2RG1M0000061A), visto il quadro conoscitivo sotto il profilo culturale e paesaggistico,

- Riscontrato che la stessa area è identificata, nella classificazione della sensibilità paesaggistica del PGT, in classe 2 (medio bassa),

(Tavola DP09.6 Centro-sud – Classi di sensibilità paesistica del Documento di Piano del PGT del Comune di Desenzano del Garda), lambendo area in classe 4 (alta) che comprende l’ambito del progetto strategico del Parco delle Battaglie – per la futura attivazione del PLIS “San Martino”,

- Considerato che le opere in variante intersecano sentieri e piste ciclabili di valenza paesistica e la pista ciclabile “Percorso Basso Garda” (riferimento: Tavola DP09.4 Centro-sud – Analisi della componente della rilevanza paesistica del PGT)

Considerato nelle premesse che:

il progetto definitivo esaminato in sede di conferenza dei servizi, al fine di risolvere l’interferenza della linea AV con i due attraversamenti nord-sud esistenti sul territorio del comune di Desenzano alla pk ferroviarie di PD 115+158 (corrispondente alla pk di PE 125+158) in località Brognoli e 115+700 (corrispondente alla pk di PE 125+700) in località Armea, prevedeva la demolizione di entrambi i cavalcavia e la realizzazione di un solo cavalcavia alla pk di PD 115+158 in località Brognoli.

La viabilità in progetto prevedeva corsie da 3,25 m e banchine da 1 m, nonché marciapiedi da 1,85 m per lato completi di barriere stradali e rete parasassi per una larghezza complessiva dell’impalcato pari a 12,20 m.

Il manufatto, costituito da 7 campate con luci variabili (30-55 m) era lungo 295 m. L’intero intervento, compreso delle rampe era di circa 750 metri.

Tale parte di opera, oggetto di osservazioni da parte del Comune di Desenzano in relazione alle relazioni viabilistiche e per la quale si sono analizzate tre opzioni alternative nel 2016, è stata oggetto di specifica prescrizione (n. 265) del CIPE 42/2017:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@beniculturali.it

“Nel comune di Desenzano del Garda, per quanto riguarda l’attuale cavalcavia autostradale alla progressiva ferroviaria 115+700, nei pressi della Cascina Armea, sostituire il cavalcaferrovia previsto in progetto alla pk 115+158 con un cavalcaferrovia alla pk 115+700 in posizione obliqua secondo il tracciato dell’asse viario esistente, integrandolo con una viabilità di ricucitura per la capezzagna posta nell’area a Sud che attraversa i vigneti esistenti.”

Lo sviluppo in fase esecutiva di tale soluzione in ottemperanza alle prescrizioni impartite, ha evidenziato una serie di criticità dalla analisi di considerevoli interferenze con aree coltivate a vigneto (Lugana) a nord dell’autostrada A4, oltre che con attività private ivi insediate, portando ad una soluzione finalizzata ad un minore impatto paesaggistico e minore occupazione del suolo.

La variante in esame con la presente, prevede realizzazione del nuovo cavalcavia in località Armea alla pk di PE 125+700 (equivalente al pk di PD 115+700) inclinato di 18° rispetto alle infrastrutture attraversate della A4 e dell’Alta Velocità, costituito da due campate da 57,6 m per una lunghezza complessiva di 117,60 m.

Si evidenzia a tal proposito la non corrispondenza di dati sulla lunghezza complessiva della struttura, pari a 590 m nella relazione ambientale (rif. IN0R11EE2RGIM0000060B, paragrafo 2.3.2 “Il progetto esecutivo di variante della relazione ambientale) e nella nota di RFI di sintesi e richiamato nella nota di codesta Soprintendenza prot. 23697/2023 e pari invece a 117,60 m (congruente in effetti con le due campate di luce pari a 57,6 m), dato riportato sempre nel paragrafo 2.3.2 della relazione ambientale (rif. IN0R11EE2RGIM0000060B pag. 7) e nel paragrafo 1.2.7.1 “Fase di cantiere” della relazione ambientale (rif. IN0R11EE2RGIM0000061A, pag. 183).

La viabilità in progetto prevede corsie da 3,00 m e banchine da 0,5 m, nonché marciapiedi da 2,125 m per lato completi di barriere stradali e rete parasassi per una larghezza complessiva dell’impalcato pari a 11,25 m.

Si evidenzia pertanto, rispetto al progetto originario, una diminuzione della larghezza complessiva dell’impalcato (da 12,20 m a 11,25 m) e della lunghezza complessiva, passata da 295 m a 117,60 m.

La variante prevede anche l’eliminazione del cavalcavia di loc. Brognoli, mediante la realizzazione di una nuova viabilità di raccordo con il nuovo cavalcavia, posta in affiancamento a sud della linea ferroviaria, con una lunghezza di 750 metri ed una sede carrabile larga circa 7 m.

Vista la relazione ambientale (rif. IN0R11EE2RGIM0000061A) e analizzato il progetto di variante sotto il profilo paesaggistico, indipendentemente dalla mancanza di tutele nell’ambito specifico si evidenzia:

- una riduzione delle dimensioni dell’opera di attraversamento, come già espresso, rispetto al progetto definitivo, ma anche rispetto alla prima proposta esaminata (rif. Elaborati comparativi in documenti IN0R11EE2RGIM0000060B-all.1 e IN0R11EE2RGIM0000060B-all.4);

- la riproposizione, seppure con una limitata rototraslazione in funzione anche della nuova dimensione della sezione

infrastrutturale, della posizione del cavalcavia esistente in loc. Armea, oggetto di demolizione.

- una riduzione di consumo di suolo e di interferenza con i terreni agricoli circostanti, soprattutto per quanto attiene la viabilità di raccordo del nuovo cavalcavia con la viabilità secondaria esistente, valutato sia rispetto al primo progetto definitivo del 2014 (cavalcavia in loc. Brognoli, ortogonale alla infrastruttura ferroviaria), sia rispetto alla prima ipotesi sviluppata in ottemperanza alla prescrizione n. 265 del CIPE 42/2017 (cavalcavia obliquo in loc. Armea)

- eliminazione del cavalcavia in loc. Brognoli e mantenimento della viabilità di raccordo a sud dell’infrastruttura adiacente e parallela alla stessa, con contenimento dell’interferenza con i suoli agricoli adiacenti.

Si evidenzia altresì che il progetto non invade l’ambito del progetto strategico del Parco delle Battaglie – per la futura attivazione del PLIS “San Martino”, rilevando una limitata interferenza della rampa sud di raccordo del cavalcavia (paragrafo 1.1.3.1 della citata relazione ambientale);

Per le ragioni sopra esposte si rileva un miglioramento generale della proposta progettuale specifica e non si rilevano criticità alla realizzazione delle opere in variante, che risulta congruente con le prescrizioni impartite dalla CIPE.

Per quanto concerne il profilo archeologico, si comunica quanto segue.

La variante ricade in un’area già compresa nella fascia territoriale oggetto di valutazione preventiva del rischio archeologico prodotta per l’intera opera ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs. 50 del 2016.

L’area è stata valutata a medio rischio in fase di verifica archeologica preventiva ed è stata prescritta l’assistenza in corso d’opera durante le attività di bonifica bellica. In questa fase sono state aperte una trincea esplorativa principale al centro del sedime della futura linea, più 12 trincee perpendicolari a intervalli di 100 m all’altezza dei pk 125+375, 125+450, 125+600, 125+700, 125+800, 125+850, 126+00,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@beniculturali.it

126+80, 126+140, 126+250, 126+320, 126+450 e profonde mediamente 1,5 m. Tali indagini non hanno evidenziato stratigrafie o strutture archeologiche.

Considerato la tipologia dei lavori e l'esito di quanto sopra non si ravvisano criticità alla realizzazione delle opere in variante.

Si prescrive comunque che tutti i lavori di scavo siano effettuati con assistenza archeologica in corso d'opera da parte di ditta o professionista specializzato in ricerche archeologiche che opererà sotto la direzione di questo Ufficio ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42 del 2004.

VISTA la nota prot. n. 6307 del 23/02/2024 con la quale il Servizio II –Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa Direzione Generale, ha comunicato le proprie valutazioni, come di seguito riportate:

In riferimento all'oggetto, facendo seguito alla nota prot. n. 23697 del 13.10.2023 di questa Soprintendenza speciale, viste le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Bergamo e Brescia con nota prot. n. 22376 del 30.10.2023, per quanto di competenza si concorda con il medesimo e si specifica quanto segue.

Considerato che l'area interessata dalle lavorazioni è stata già valutata a rischio archeologico medio, e che su tali valutazioni la Soprintendenza ha prescritto assistenza archeologica in corso d'opera per le attività di bonifica bellica;

Considerati gli esiti degli approfondimenti preliminari già effettuati, che non hanno evidenziato stratigrafie o strutture archeologiche conservate;

Considerato che la tipologia delle lavorazioni in variante non comporta sostanziali modifiche al quadro sopra delineato, non ravvisandosi criticità che necessitino di ulteriori prescrizioni;

si ritiene la variante all'opera in oggetto compatibile con le esigenze di tutela archeologica, nel rispetto della prescrizione di seguito richiamata:

corso d'opera:

tutte le opere di scavo dovranno essere condotte sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza.

Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali.

Per tutte le opere in progetto si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, let. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

A conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali questa Soprintendenza speciale ritiene che sussistano le condizioni affinché la Variante in oggetto possa essere approvata da R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., alle **condizioni** rappresentate nei successivi punti:

- tutte le opere di scavo dovranno essere condotte sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza; in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza ABAP competente potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono i disposti stabiliti dagli artt. 90, 91, 161 e 175, comma 1, let. b) del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Francesco Eleuteri



Il Dirigente del Servizio V DG ABAP
(dott. Massimo CASTALDI)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
(dott. Luigi LA ROCCA)



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4545

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@beniculturali.it